

Azzurri sconfitti, ora medico rivela

«Ai Mondiali '66 coreani drogati»
Fabbri: «Andò così...»



I coreani esultano dopo la rete di Pak Doo Ik. In alto Edmondo Fabbri in una foto del 1966

Il sanitario che effettuò gli esami antidoping: «Presero stimolanti proibiti» L'ex ct della Nazionale: «Non m'interessa. Siamo stati abbandonati dalla nostra Federazione»

ROMA — Il fantasma di Pak Doo Ik evoca ancora a 21 anni di distanza i giorni di un'orgia di palcoscenico. Un mare di polemiche accompagna il naufragio della nazionale guidata da Edmondo Fabbri. Ora i giornali tedeschi hanno denunciato con vistosi titoli che gli atleti fecero uso a Middelburg, quel martedì 19 luglio 1966 di «superstimolanti» estratti dalla radice di una pianta. Ad amplificare il caso è stato un medico jugoslavo — oggi olandese membro storico della Fifa — Milanko Andrejevic, che dopo il match effettuato assieme ad altri sanitari e chimici l'esame antidoping. «Abbiamo scoperto — afferma Andrejevic — che prima dell'incontro tutti avevano preso dosi massicce di Ginseng». Fu realmente un caso di doping? Oppure fu semplicemente un'ipotesi avanzata oggi in farmacologia come «elisir di

lunga vita» era compatibile con i regolamenti? In proposito il dottor Andrejevic non ha dubbi. «La commissione medica della Fifa bloccò questo tipo di doping». Come hanno reagito alla rivelazione su questa pagina inedita due illustri protagonisti? Sentiamo Franco Janich allora libero della Nazionale e oggi general manager del Bari. «Mi ricordo di aver fatto delle dichiarazioni scherzose dicendo che tra il primo e il secondo tempo i coreani avevano cambiato tutti e undici gli uomini. Tanto erano tutti uguali e nessuno se ne sarebbe accorto. Di sicuro mi impressionò la loro freschezza e la loro disboranza fisica. Correvano come matti ma penso che gli eccitanti non c'erano nulla. Non vorrei che si creassero oggi un'alibi per una nostra prestazione deludente che ancora mi amareggia». E veniamo a Edmondo Fabbri il ct che fu investito dal ciclone della contestazione e che oggi dopo una vita nel mondo del calcio vive tra i campi della sua tenuta a Castelborgnese. «La cosa di cui sono più curioso non è quello che hanno fatto i coreani ma quello che hanno fatto alle spalle della nostra Nazionale. Sono con vinto che eravamo validi pronti e preparati. E sono superciuro che con una dirigenza Carraro-Sordillo non ci sarebbe mai stata una Corea». Un'illusione neppure velata alle manovre della Federazione in quegli anni gestita dal presidente Pasquale. «Questa è la verità — continua Fabbri — alla Federazione non interessava vincere. Nella spedizione io e la squadra fummo abbandonati. Nessun vittimismo ma ancora mi domando quali interessi siano dietro quale meccanismo fu innescato a nostra insaputa. Che cosa hanno fatto alla Nazionale? Questa la verità — e gli inquietanti interrogativi — di Fabbri. L'ex tecnico non cavalcava la tigre della speculazione contro i coreani, ma cerca ancora di speralarmente di capire, 21 anni dopo, che cosa è successo alla «sua» Nazionale.

Marco Mazzanti

Ieri colloquio tra il commissario e Matarrese

Carraro fa la voce grossa
Niente terzo straniero
E il mercato rischia il blocco

ROMA — Nel calcio una riunione dietro l'altra. Ieri è stata una giornata densa di appuntamenti con il commissario straordinario Franco Carraro impegnato su più fronti. Al mattino al Coni ha ricevuto il presidente della Lega Matarrese autorevole e ambasciatore di pace, alla presenza dei «saggi» Gianni Lipari, del suo vice Manzella di Vailati, uno degli estensori della bozza del nuovo Statuto del calcio e del segretario della Figg Gianni Petrucci. Argomento dell'incontro la presentazione da parte del presidente della Lega della relazione dell'assemblea dei presidenti della settimana scorsa sulle novità nello Statuto. Un'ora di discussione nel corso della quale dovrebbero essere state messe a fuoco le obiezioni sollevate al nuovo regolamento. Obiezioni che gli esperti avranno chiarito al presidente della Lega. Una volta conclusa la riunione Carraro e Matarrese sono rimasti chiusi per un'altra ora abbondante nello studio del presidente del Coni. Sicu-

ramente Carraro avrà preteso una spiegazione per il gran polverone sollevato dai presidenti con la storia del terzo straniero nel corso dell'assemblea di Milano. Un polverone inteso per il contenzioso che avrebbe dovuto essere avuto prima della riunione dei presidenti assicurazioni ben precise sia sull'accettazione dello Statuto sia sul terzo straniero Assicurazioni invece di fatto hanno complicato il suo lavoro con l'ambiente del calcio in subbuglio e spaccato.

Insomma un Carraro irritato che ha parlato deciso invitando Matarrese ad un maggiore controllo dell'organismo da lui presieduto. Una Lega che continua a rotolare senza avere più freni. Sull'incontro tra i due nuclei è trapelato una voce di corridoio assicurano che Carraro è stato categorico sul terzo straniero. Per il prossimo campionato neanche a parlarne. Una questione di principio e di saggezza in un momento in cui il calcio è mosso da venti e vantaggi erariali dallo Stato.

Sullo Statuto Carraro è stato invece più elastico ma fino ad un certo punto. Sulla richiesta della Lega di avere qualche giorno in più per presentare delle controproposte è stato categorico. «Chi arriverà in ritardo correrà il rischio di non essere ascoltato», ha detto il presidente del Coni. Come dire che, obiezioni o meno alla fine si farà come dice lui. E soprattutto nel rispetto dei tempi (30 marzo). Nel pomeriggio Carraro s'è incontrato con Cestani e il Consiglio della Lega sempre che chiede 500 milioni per società in cambio della unificazione alla Lega prof. Prima ha avuto una riunione preparatoria in vista dell'incontro di lunedì con Campana, presidente dell'Associazione calciatori. Un incontro che si preannuncia molto caldo visto che l'orientamento è quello di non cambiare i parametri, come vorrebbe fortemente il sindacato dei calciatori cosa che finirà per bloccare il calciomercato con le attuali regole.

Paolo Caprio

Il Parlamento dice sì agli stanziamenti per gli stadi dei mondiali

ROMA — È legge da ieri sera il decreto che stanza 400 miliardi per la costruzione o l'ampliamento dei dodici stadi (Torino, Milano, Genova, Udine, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari), destinati ad ospitare i Mondiali di calcio del 1990 e circa 1.000 miliardi per impianti sportivi destinati ai campionati di tutte le discipline sportive e alle strutture polifunzionali «di base». Il finanziamento avverrà attraverso l'accensione di mutui ventennali presso la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni, Regioni, associazioni di Comuni e delle Province e sottoposto all'esame del Parlamento. Vengono recuperati gli appalti già in cor-

so (Torino) e i mutui già contratti con il Credito sportivo (Bologna e Verona). È stato accolto un o.d.g. unitario che tende ad impedire la scomparsa delle piste di atletica leggera (in caso di assoluta necessità della loro eliminazione, come a Firenze, il Comune s'è impegnato a costruire uno stadio per l'atletica leggera).

Il voto favorevole dei comunisti è stato annunciato dal sen Nedo Canetti, responsabile del settore Sport della Direzione del Pci, il quale ha sottolineato come il provvedimento venga incontro alle esigenze più volte avanzate dal movimento sportivo e s'inquadra in una situazione di miglioramento dei rapporti tra sport e Parlamento (altri aspetti di questo rapporto riguardano il punto avanzato dell'iter della legge sull'ordinamento sportivo, il ribasso delle aliquote, le norme contro la corruzione e il settore, la riforma degli Isc). Canetti ha fatto presente l'urgente necessità di intervenire ora per due altri importanti aspetti: i benefici fiscali per le società dilettantistiche e il sostegno agli Enti locali per la gestione degli impianti.

Iniziano negli Stati Uniti i Mondiali indoor, una manifestazione che promette grandi prestazioni. Bubka e la Drechsler ad esempio...

A Indianapolis si gira il kolossal dell'atletica

Alletica

La atletica leggera è *Astoria* come i film di Cecil DeMille. Ha dodici attori scelte dolose. Fare tutto o niente è scartare questo e quello col rammarico di aver mancato appuntamenti importanti. Ma come di cosa qualcosa, non si può fare la parte del boia e dell'impiccato. Nei dodici mesi di palcoscenico hanno trovato spazio i Campionati mondiali al coperto in calendario da oggi a domenica a Indianapolis nello stadio Hoosier una immensa struttura capace di ospitare 15 mila persone. Vi prendono parte circa 600 atleti di un centinaio di Paesi. Tra i 600 vi saranno 15 atleti guidati da Pierfrancesco Pavoni e da Giuliana Salce due campioni in grado di scalare il podio nei 60 metri e nei tre chilometri di marcia. Tra i 600 Sergei Bubka e Heike Drechsler il giocoliere e la ballerina. Sergei campione del mondo è campione di Europa — il titolo olimpico gli è vietato il biotestaggio — la scintilla americana in quella grande gabbia che risponde al nome di Madison Square Garden e siccome la sua dimenzione è la stessa di un campo di calcio a quota 572. Usava la nuova asta un attrezzo di costruzione assai sofisticata che non si lascia domare facilmente. E così ha fallito i tre salti e non ha avuto classifica.

I Mondiali in Tv

OGGI
Telemondo ore 23 15
DOMANI
Raiuno ore 14 30 e 22 25 Telemondo ore 21 30
DOMENICA
Rai ore 19 50 Raidue ore 20 30 Telemondo ore 19 45



Sergei Bubka un po' abbattuto durante la recente riunione di New York. A fianco Heike Drechsler

mondiale. Vi sono Paesi dove con quella misura si è campioni nazionali in campo maschile.

Heike Drechsler è grande anche nella corsa e infatti con 21 71 ha eguagliato il primato mondiale dei 200 metri della leggendaria connazionale Marita Koch. Su 200 anni scorso ha subito una sola sconfitta. Infatti il 5 settembre sulla pista di tutte le discipline sportive e alle strutture polifunzionali «di base». Il finanziamento avverrà attraverso l'accensione di mutui ventennali presso la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni, Regioni, associazioni di Comuni e delle Province e sottoposto all'esame del Parlamento. Vengono recuperati gli appalti già in cor-

Quelle punture di Mennea...
E Nebiolo tace

Remo Musumeci

La splendida Heike a New York ha conquistato il titolo americano con 7,32 tre centimetri più in là del suo limite personale. Nel Madison è stata una assurda pedana corale che frenava il volo dei concorrenti timorosi di farsi male uscendo dalla pista. Mennea è stata la prima donna a saltare la gabbia di Indianapolis. La bella ragazza è in condizioni strampazzate e non ci sarebbe da stupire se la riuscisse di andare al di là di quel fantastico confine disegnato a sette metri e 50 centimetri.

Tutte le stelle in gara

UOMINI
80 Chidi Imoh (Nig) Ben Johnson (Can) 6 44 Bruno Mara e Rose (Fra) 6 57 Lee McCrae (Usa) Francesco Pavoni (Ita) 6 58 Charles Sack (Sen) 6 56 Antonio Ulio (Ita) 6 59 Mark W. Thompson (Usa) 6 60
200 James Butler (Usa) 20 64 Robson Da Silva (Bra) 20 75 Vladimir Kiylov (Ucr) 20 50 Bruno Marie Rose (Fra) 20 36 Francesco Pavoni (Ita) 20 85
80 OSTACOLI Stéphane Caristan (Fra) 7 50 Greg Foster (Usa) Colin Jackson (Gbr) 7 55 Mark McKoy (Can) 7 50
ALTO Gennady Avdeenko (Ucr) 2 35 m Igor Pakin (Ucr) 2 36 Patrick Spoorberg (Sud) 2 41 Jav e Sotomayor (Cub) Carlo Thraenhart (Rit) 2 40 Jan Zvara (Cec) 2 35
LUNGO Brian Cooper (Usa) 8 22 m Robert Emmann (Ucr) 8 49 Giovanni Evangelisti (Ita) 8 25 Ja me Jefferson (Cub) Laszlo Szalma (Ung) 8 24

Basket

REAL MADRID TRACER 99 98
REAL MADRID Mateo 2 Dal Corral 19 Romay 7 Branson 3 Corbalan 11 Spriggs 30 Non entrati Vald v.aso Ruiz Carvajal
TRACER Barga Bosell 8 D'Antoni 16 Prem 8 Cor Megenh 2 Galinari Barlow 22 McCadon 18 Non entrati Patt e Governi
ARBITRI Jاهدة (Cecoslovacchi) e R. chardson (Gbr)

Ingresso in finale rimandato

Scivolano i milanesi a Madrid, ma gli arbitri...

rato Lesquo margine con il quale il Real è riuscito a condurre in porto il successo (99-96) quelle sviste diventano determinanti.

Soltanto 5.000 persone nel grande Palasport una rappresentanza italiana e anche una bandiera tricolore con simboli e scritte estremistiche e una piccola svastica i dirigenti della Tracer hanno chiesto alla polizia e ai funzionari di farla rimuovere.

cer si avvicinava fino a meno 15 (75-60) al nono minuto poi aveva un nuovo cedimento. Ma nel finale erano le gambe dei giocatori del Real ad accusare la fatica ed i milanesi pur senza i due americani in campo perché Barlow era scomparso dalla lotta dopo un bel primo tempo roscichavano punti su punti sul 93-81 a 29 dalla fine. L'altra più pesante svista una «bomba» di D'Antoni entrava nel canestro poi usciva e gli arbitri facevano conto di non aver visto che un giocatore madrileno aveva aiutato a ricacciare fuori. Le residue forze portavano così solo ad un avvicinamento e niente più della Tracer.

LA CLASSIFICA
Tracer 12 Maccabi 12 Orthez 10 Zadar Zara 8 Real Madrid 6 Zalgiris 4

Elezioni nuoto

Massoni «sfida» gli avversari

ROMA — Domani si svolge l'assemblea straordinaria della Federazione Nuoto per eleggere il nuovo presidente dopo la «defenestrazione» di Ferroni. La notizia della vicenda è che Massimo Massoni che con Giuseppe Tropeano e Bartolo Consolo è uno dei candidati ha gettato per così dire il guanto di sfida ai suoi avversari chiedendo un confronto questa sera in un albergo romano davanti agli elettori.

Menotti costretto a difendersi con una pistola

BUENOS AIRES

1978 Cesar Luis Menotti si è difeso con una pistola in mano dall'attacco di un gruppo di tifosi che lo volevano aggredire. Il fatto è avvenuto ieri sera nei pressi dello stadio di La Plata quando la squadra che attualmente dirige Menotti, il Boca Juniors di Buenos Aires si è presentata per completare contro il club Estudiantes un minuto di gioco restanti di una partita del campionato argentino interrotta circa tre mesi or sono in seguito ad un infortunio tra i tifosi dell'Estudiantes e il portiere della loro squadra.

Nati-Amend europeo con contorno di vaglia

ROMA — Definito il programma della riunione di Forlì

titolo europeo del pesi piuma tra Valerio Nati e il francese Marc Amend. Torna sul ring Loris Stecca che affronterà lo statunitense Ramon Lopez sulla distanza delle 8 riprese. Altri interessanti match tra i pesi medi jr Luigi Minichello e l'americano Steve Stranovna (8 round) e tra i massimi Angelo Musone e Oscar Holman (8 round). Da oggi la città romagnola inizia la prevendita dei biglietti.

Si gioca (forse) oggi la partita Besiktas-Dinamo

ISTANBUL

La partita di calcio tra Besiktas e Dinamo di Mosca è stata rinviata a una seconda volta. Le due squadre si sono accordate per giocare oggi se le condizioni atmosferiche miglioreranno. La Federazione turca non è però altrettanto ottimista ha deciso infatti di rinviare le partite in programma sabato e domenica per il 26° giornata di campionato.

Etna, vince Baffi Saronni, Argentini e Moser in coda

ACICATENA (Ca)

Baffi figlio di Baffi sprinter de gli anni 50-60. Freccia di Baffi che due anni fa si è aggiudicato in volata il Giro dell'Etna. L'atteso confronto fra il tandem saronni-argentini e moser è stato. Tutti e tre sono arrivati con il gruppo di coda al tardato di oltre mezzo minuto.

Slitta italiana ai mondiali di sledog in Alaska

MILANO — Ai campionati mondiali di slitta (traineo da cani) che partirà domani

«quarta strada» di Anchorage capitale dell'Alaska, parteciperà anche una slitta italiana promossa «Bianca» che da anni promuove e questo affascinante sport (la scuola si trova a Pont di Legno Brescia). Anche da della slitta sarà lo statunitense Rick Swinton (direttore tecnico) che ha vinto quattro volte nei titoli edizioni cui ha preso parte. Da due anni la «slitta russa» (così viene chiamato il mondiale) è appannaggio del le donne. Ibbi Riddle nel 1985 Susan Butcher l'anno scorso l'«iditaro» si concluse a Nome, sullo stretto di Bering dopo oltre mille miglia, circa 1.800 km.

Di nuovo battaglia la Navratilova da Steffi Graf

KEY BISCANNE (Florida) — Con una sorprendente vittoria (6-1-2) sulla navratilova

diale e del torneo. Martina Navratilova, la tedesca occidentale Steffi Graf si è qualificata per la semifinale. La tedesca si è così piazzata al secondo posto nella classifica mondiale alle spalle della Navratilova. La seconda semifinale oppone la statunitense Chris Overt e l'olandese Josie Maca. Hana Mandlikova